

ABONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 18.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.
Un numero centesimi 15
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI
La quarta pagina Centesimi 20 la linea.
la terza „ „ 40 „
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zattera N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

UN PO' DI LUCE SULLA QUESTIONE ORIENTALE

La recente manifestazione della politica britannica nella questione orientale, a cui l'Egitto, come chiave delle Indie, e come stato vassallo della Turchia strettamente si lega, dopo aver menato un certo romore nella stampa europea, si è quasi completamente eclissata, e tranne certi gridi di dolore che leva la stampa di Francia, minaccia di rientrare nel più profondo silenzio.

Perché?

Perché la maggior parte dei pensatori, come degli uomini di stato d'Europa, ha interpretato in modo assolutamente e radicalmente falso quel fatto, che è la compra delle azioni del Canale di Suez. — Qual è infatti l'interpretazione generale di quel fatto? Essa è altrettanto semplice che puerile. Si crede e si vuol far credere che l'Inghilterra si è decisa a questo atto sia per imporre alla Russia, sia per avvertire l'Europa che in caso d'una conflazione orientale essa non resterebbe passiva spettatrice dello smembramento dell'impero ottomano: in una parola si crede universalmente che quell'atto sia un atto ostile alla Russia, e quindi un primo ostacolo alla realizzazione del programma moscovita in Oriente. Questo modo di interpretare l'attuale politica dell'Inghilterra è un gravissimo errore, che potrebbe col tempo diventare fatale. Noi siamo profondamente convinti che la verità sta precisamente nell'affermazione opposta, e crediamo in modo incrollabile che la compra delle azioni del canale è il primo passo ad un'occupazione definitiva e prossima dell'Egitto da parte dell'Inghilterra, e ciò non in opposizione alla volontà della Russia, ma colla formale adesione di quella potenza: noi crediamo, cioè, che lo smembramento della Turchia è imminente, che la Russia ne profitterà largamente sul Danubio, e che l'Inghilterra, vedendo l'impossibilità di impedire questo fatto, tante l'impotenza attuale della Francia, e la esistente alleanza fra Berlino e Pietroburgo, ha accordato, come suol dirsi, carta bianca

alla Russia, alla condizione di mutare la sovranità turca sull'Egitto, in una sovranità inglese, che garantisca i suoi immensi interessi in Oriente.

Noi prevediamo quindi che in un avvenire assai prossimo, la Russia uscirà dalla sua attuale apparente inazione per gettarsi sulla morbida Turchia, e sciogliere col ferro la questione orientale: l'Inghilterra invece di sollevare una guerra europea, che non sta nei suoi interessi, occuperà l'Egitto e farà riconoscere la sua sovranità, pur conservando l'attuale dinastia che vi regna.

Per rendersi conto di questo possibile avvenimento bisogna risalire colla mente al principio della guerra di Crimea. — Anche allora come oggi lo Czar Nicolò stava per avventurarsi sull'impero turco, e farlo in brani. La Russia evidentemente comprese che l'Inghilterra avrebbe snudata la spada, e che una guerra europea era possibile. Che fece Nicolò? Si compulso i documenti diplomatici di quell'epoca, e si vedrà che l'ambasciatore russo a Londra fu incaricato di offrire all'Inghilterra l'occupazione immediata dell'Egitto, come compenso dell'ingrandimento russo. Questo è storia. L'Inghilterra vacillò, e se la Francia non si fosse improvvisamente decisa ad entrare in alleanza coll'Inghilterra per opporsi ai progetti moscoviti, avrebbe certamente accettato l'offerta, come il minore dei mali.

Oggi la situazione è la medesima, colla sola differenza, che la Francia essendo condannata all'impotenza, ed essendo quindi impossibile la rinnovazione della lega anti-russa, costringe l'Inghilterra ad accettare, ciò che nel 1854 aveva rifiutato, cioè l'occupazione dell'Egitto.

Resta a vedersi ciò che faranno la Germania e l'Austria: ma il vaticinio non è difficile: la Germania ha già venduto il suo consenso alla Russia fin dal principio dell'ultima guerra contro la Francia, e l'Austria è non meno impotente della Francia. L'Austria d'altronde può aspettarsi a dei compensi sul Danubio. Quindi? Lasciamo tirare la conseguenza dai lettori.

Lugano, dicembre.

Prof. G. Ippolito Pederzoli.

I Deputati Veneti NELLA QUESTIONE DELLE OPERE IDRAULICHE

All'articolo da noi pubblicato nel N. 262 del *Bacchiglione*, col quale, in risposta ad una lettera dell'on. Secco, eccitavamo i deputati Veneti a sollevare la questione di principi per le opere idrauliche del Veneto, approfittando dell'occasione in cui la Camera dovrà discutere il progetto di legge per l'approvazione del decreto 29 agosto 1875 N. 2693, il *Rinnovamento*, il quale, in omaggio al vero, meglio che qualche confratello di parte nostra, si trovò nella stessa nostra via per patrocinare questo grande interesse delle provincie venete, ricordò al deputato Secco il dannosissimo principio della retroattività adottato dall'altro decreto 29 agosto 1875, quello N. 2686, ricevuto e pubblicato altra lettera, già da noi accennata, dello stesso on. Secco, che ora riportiamo:

Onor. Sig. Direttore.

Roma, 30 nov. 1875.

« Nel n. 332 del rispettabilissimo di lei giornale ella mi fece l'onore di citare una mia lettera diretta al rispettabile giornale il *Bacchiglione*, colla quale io mi permettevo osservare essere intempestiva, a mio sommo modo di vedere, certa deliberazione che il consiglio provinciale di Padova avrebbe preso circa una protesta da avanzare a proposito della classificazione delle nostre opere idrauliche di 2.a categoria.

Ella avrà poi veduto da un successivo numero del *Diario di Padova* suddetto che la notizia data dallo stesso giornale relativamente alla detta protesta, riusciva incompleta in seguito ad un errore del compositore del giornale; ed in seguito alla replica si rileva essere la protesta dell'on. consiglio provinciale di Padova diretta puramente contro il primo dei due decreti reali dell'agosto scorso. Dippiù poi l'egregio e dotto articulista del *Bacchiglione*, il quale in passato dettava una serie di pregevolissimi articoli sulle varie nostre legislazioni idrauliche, concludeva in suo articolo del 28 novembre, col dire che lo stesso trova in passato di dover protestare contro il primo decreto.

A questo proposito è necessario stabilire i fatti nel loro ordine cronologico. — È un fatto che io dissi e stampai che si doveva protestare; ma ciò lo dissi e stampai quando per informazioni giunte durante le vacanze, io aveva forte motivo di temere che l'on. ministro volesse limitarsi soltanto alla classificazione ristretta.

Il fatto è che io dissi e stampai che si doveva protestare; ma ciò lo dissi e stampai quando per informazioni giunte durante le vacanze, io aveva forte motivo di temere che l'on. ministro volesse limitarsi soltanto alla classificazione ristretta.

(quella che poi comparve col primo dei due decreti del 20 agosto.)

Sapete che l'on. sig. Ministro, avendo poi trovato che i reclami che gli giungevano da ogni parte del Veneto contro la classificazione ristretta erano giusti, risolse di pubblicare, pure per decreto reale, la classificazione di complemento; decreto reale, questo secondo, che sta ora attendendo la sanzione del parlamento, e quindi dico il vero, non trovo che contro questi due decreti s'abbia da protestare. Mi pare che protestando si farebbe un po' la parte di Saturno.

Quanto poi alla questione di costituzionalità del primo decreto, pubblicato in via definitiva, mi pare che la si potrebbe sempre, ma difficilmente sostenere, dopo che il parlamento votò la legge n. 2600 del 3 luglio ultimo scorso, e che ognuno può trovare nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio.

D'altronde che ci si perde noi, dappoiché tutte le nostre opere idrauliche sono classificate coi due decreti dell'agosto scorso?

La retroattività? dice Lei, onor. sig. Direttore, nel suo articolo d'ieri, ci avete pensato alla retroattività? Guardate dica il *Bacchiglione* di ieri, che l'affare della retroattività è molto serio.

È serio davvero, e ci si pensa altrettanto seriamente.

Quanto alla retroattività del primo dei due decreti reali, se male non m'appiglio, mi pare che ci protegga l'art. 4 della legge suddetta.

Quanto poi a quella del secondo decreto, essa forma oggetto di serissimi studi della Commissione parlamentare alla quale io pure ho l'alto onore di appartenere assieme agli onorevoli Righi, M. Idini, Corle, Alvisi, Vianina ecc., e che è presieduta dall'on. Marrogato, la di cui competenza in tutto, ma specialmente in affari legali e finanziari, non ha certamente uopo d'essere da me rilevata. — Su questo argomento, la prego quindi di permettermi che io possa ancora conservare il silenzio. Mi tenga onora

per suo affez. mo dep.

Secco.

Siamo proprio dolenti che l'on. Secco il quale spese tanta attività nel promuovere e mantenere desto l'interessante questo della classificazione delle opere idrauliche intenda arrestarsi ad una mezza misura: è lungi però da noi l'idea di volerlo trovare in contraddizione, che anzi fino dai primi nostri articoli (N. 184) su questo argomento noi lamentavamo che il deputato Secco si limitasse a volere «una protesta perchè il ministero intendeva classificare soltanto una parte delle opere idrauliche»: noi invece adesso, come prima della pubblicazione dell'articolo, ci affrettiamo col più ardente desiderio l'intero compimento di questo voto.

Eustorgio Caffi.

Giornale degli Economisti.

È uscito l'ottavo fascicolo del volume secondo del pregiatissimo *Giornale degli Economisti*.

Per mancanza di spazio siamo sempre costretti a limitarci a darne il sommario mentre tale pubblicazione meriterebbe di venire incoraggiata da ognuno, prendendone seriamente ad esame gli utilissimi scritti che da persone valentissime vi vengono inseriti.

Le materie contenute nel detto fascicolo sono le seguenti:

— Il Congresso dei Socialisti della Cattedra ad Eisenach. — Emile de Laveleye.

— L'azione economica del Parlamento dal 23 novembre 1871 al 25 giugno 1875. — E. Forti.

— A Francesco Ferrara. — Lettere due di F. Lampertico.

— Una convenzione con Michele Chevalier sulla legislazione delle miniere e delle foreste. — Luzatti.

— Sullo stato attuale delle leggi europee sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — M. Amar.

— Rassegna di fatti economici. — E. Forti.

— Rassegna industriale. — A. Favaro.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

APPARENZE. — Romanzo di E. Spagnolo. — Milano Ed. Brigola.

« Una giovane, bella e piena di spirito, va a nozze, non perchè ami il fidanzato, ma per quella voglia che han tutte le fanciulle di diventare povere. Amante delle conversazioni, dei festini, dell'allegria, non si cura del marito geloso, ma va in selluchero, ai complimenti del giovanotto Spagnolo, che l'avvicina e le parla con molta, con troppa familiarità... È colpevole? No; apparenze!

Il marito teme una poco basta l'istesso; il sospetto lo tormenta; il dubbio lo rode. Dapprima l'ubriaca, poi muore suicida — e la moglie le sopravvive dimagrita e piangente! Povera Luisa! la sua nome è ricordato con un ironico sorriso: la sua vita è narrata con un sarcastico accento... fu colpevole? No; apparenze!

È una sera d'estate. L'addolorata vedovella ricorda Riccardo l'antico compagno degli anni giovanili; l'amato giovane che gli ha destato il primo affetto, e che gli fece la prima promessa di amore. Si sorridono; si ricordano degli antichi baci

e se ne ricambiano di nuovi... ma Luisa è colpevole? No; apparenze!

Apparenze? Così dice l'autore, e noi lo crediamo. Lo Spagnolo non ci ha mostrato il vizio che assume l'aspetto della virtù, ma ci ha dipinto una virtù che riveste le pazzie del vizio.

Se non che ciò è poco probabile. I cattivi che trionfano, che si mascherano, che ci ingannano, che al di fuori sono belli, ma che — a somiglianza dei pomi favolosi del lago Asfalto — non nascondono nell'interno dell'animo null'altro che cenere e veleno, son cosa comune; ma è raro, è molto raro, che — malgrado la esagerata malignità del mondo — una donna veramente virtuosa agisca come ha agito la Luisa.

E d'altra parte noi ci domandiamo: — perchè l'onesto Riccardo invece di corteggiarla soltanto non s'affrettò a sposare la vedovella adorata? Non son troppo fatili i motivi addotti a spiegazione di ciò? Non sembra all'autore che un dolce imenno sarebbe stato il migliore e più naturale scioglimento ed avrebbe mandato in fumo una buona metà del romanzo?

Questo riguardo ai meriti intrinseci — quanto alla forma la è piana e piacevole — quanto ai pensieri son gentili e affettuosi — quanto ai sentimenti son puri ed onesti.

Il postutto « Apparenze » è uno dei buoni rac-

conti italiani usciti alla luce in questo anno, e noi applaudiamo di cuore il sig. Spagnolo, che scrisse il suo libro con giusto intento e con bellissimo scopo.

A. S.

Epistola ad Andrea Mustoxidi di Emilio Tivaldò. — Mestre tipografia Longo, 1875.

L'amico di Tommaseo, l'illustre italo-greco che ci onora della Sua amicizia rende ora pubblici i suoi carmi patriottici composti negli anni della fervida gioventù, e rimasti finora, ognuno pensa il perchè, inediti. L'epistola che annunciamo ha la data del 1822, epoca in cui la libertà fra noi era più che mai compressa, terminata appena l'era di Salvotti, e riempita le orrende mute di Spielberg e di Leibach dei più generosi fra i nostri. E la Grecia sanguinava ancora per la catastrofe di Parga. Onde è che l'egregio Tivaldò dopo averla in questo suo carme rammentata, dopo avere meritamente esaltato l'eroismo e l'amor patrio dei profughi illustri esclama:

E forse un dì verrà che Atene e Sparta Saran qual faro: ai generosi Grecia Madre puranco: Io co' sospir l'affetto Quel dì che ai Greci la perduta pace E l'avvilto onore affio ritorno.

E noi facendo plauso ed eco al gentile scrit-

cazione dei due decreti 29 agosto comparsi nella Gazzetta ufficiale del 6 ottobre abbiamo esposto l'avviso che dovessero « i consigli provinciali oppugnare la incostituzionalità di qualsiasi classifica intenda il ministero di compilare per semplice decreto reale ».

Nè l'on. Secco nè noi possiamo adunque essere tacciati di contraddizione: egli come noi giungiamo logicamente nelle rispettive nostre conclusioni che sono appunto diverse perchè diverso fu il punto di partenza.

All'on. Secco pare che protestando si farebbe un po' la parte di Saturno; gli pare insomma che combattendo la incostituzionalità di quel decreto reale 29 agosto 1875 N. 2686 che ci dà l'obbligo di concorrere al mantenimento delle opere di 2. categoria ivi descritte retroattivamente a 1. giugno 1867 si verrebbe a perdere quel meno male che si è ottenuto mediante una classificazione, a suo credere, abbastanza completa.

E che cosa si proporrebbero quei deputati che studiano l'argomento?

Ciò che ci dichiara e che in parte ci fa trapezare il deputato Secco. Non si occuperebbero del primo decreto perchè quanto alla retroattività del primo decreto, l'on. Secco dice: « provvede l'art. 4 della legge 3 luglio N. 2600 »: quanto poi alla non retroattività del secondo decreto quello N. 2693 (il quale, come si sa, sarebbe esecutivo, previa la sanzione del Parlamento solo da 1 gennaio 1876) « essa forma oggetto di serissimi studi »; noi, per informazioni assunte, possiamo dire anche a che cosa si miri con questi studi: trattasi soltanto di proporre alla Camera che anche il secondo decreto abbia effetto retroattivo: così lo stato dovrebbe rifondere alle provincie e consorzi quella quota con cui avrebbe dovuto concorrere per le opere contemplate da questo secondo decreto se esso fosse stato esecutivo pel 1 giugno 1867.

Esaminiamo questi propositi: vediamo se sieno esaurienti, se essi rispondano all'interesse della nostra regione, al rispetto dei principi costituzionali e giuridici.

Che segreto racchiude questo art. 4 della legge 3 luglio N. 2600, che secondo l'on. Secco, provvederebbe alla retroattività del primo decreto?

Perchè lo scoprono i nostri benévoli lettori pubblichiamo il testo di questa disposizione di legge:

« IV. Il rimborso allo Stato da parte delle Provincie e degli interessati dei contributi insoluiti a tutto l'anno 1875 commisurati nei limiti dell'art. 1, verrà dal governo ripartito per modo che l'ammontare equivalga in ciascun anno ad un centesimo e mezzo dell'imposta principale fondaria terreni e fabbricati per la provincia, e finalmente un centesimo e mezzo dell'imposta principale fondaria terreni e fabbricati sui perimetri consorziali, dedotte le somme per qualsiasi titolo di contributo pagato allo Stato per spese idrauliche di seconda categoria. »

La somma all'uopo necessaria dovrà essere iscritta separatamente da quella dell'esercizio corrente nei bilanci consorziali e provinciali, e oncata nei ruoli degli interessati compresi nei perimetri, di cui all'articolo 2. »

« È data facoltà al ministro delle finanze di ammettere ciascuna provincia e ciascun consorzio al pagamento dei rispettivi debiti arretrati complessivamente in una sola volta, od in grosse rate che non importino scadenza più lontana di 4 anni, accordando loro uno sconto conveniente. »

Dunque il grande rimedio alla retroattività del decreto 29 agosto 1875 N. 2686 consiste nella facoltà di pagare in rate o con qualche riduzione quel debito che non sussisterebbe se non si avesse voluto dal ministero violare il principio giuridico della non retroattività delle leggi e l'espresso tenore dell'art. 174 della legge sui lavori pubblici!

Forse che il debito non sussiste più perchè ci si accorda una rateazione al pagamento? E venendo al proposito relativo al secondo decreto, si vede che per riparare al danno delle nostre provincie si vorrebbe ottenere mediante il silenzio la stessa retroattività al secondo decreto.

Noi ammettiamo che per l'art. 174 succitato si possa, mediante una legge, ottenere questa retroattività — ma è dignitoso è utile

il patteggiare? Non si pensa che rifiutando di discutere contro la violazione dei principi giuridici costituzionali commessa dal ministero col primo decreto, si viene a sancire un triste precedente, che, pur troppo, sarà in seguito invocato ad esempio dal governo per coonestare altre eventuali violazioni?

Non si pensa che rifiutando di discutere sul primo decreto si perde per sempre l'occasione di far pronunciare dalla Camera un giudizio sulla eccezionalità delle nostre condizioni idrauliche e quindi sull'ingiustizia di applicare a noi quella legge 20 marzo 1865 che avrebbe certo ammesso delle eccezioni per le nostre provincie se non fosse stata votata quando queste non formavano ancora parte del Regno?

Non si pensa che forse, col protestare e col discutere per quel primo decreto, si potrebbe evitare quella lite che le provincie Venete hanno deciso di promuovere contro il Governo per sottrarsi alle conseguenze della violazione di legge commessa dal ministero?

Noi non facciamo la parte di Saturno, noi non arrischiamo di perdere ciò che abbiamo ottenuto: le classificazioni che abbiamo conseguite non erano già il meglio che potessero desiderare le provincie: qual meno male resterà sempre, perchè questo ministero e gli altri che avessero a succedergli non potranno contraddire alle intenzioni, ai voti manifestati dal 1867 in poi.

A noi ripugna che deputati scendano a mercanteggiare il silenzio su una votazione di una legge, anche se così si potesse conseguire un maggiore interesse.

Del resto l'on. deputato Secco e gli altri da lui nominati nella sua lettera se, come crediamo (e ce ne assicura l'on. Secco), hanno fatto del secondo decreto il soggetto di serissimi studi, si saranno accorti che la retroattività che hanno in animo di proporre pel decreto da essi esaminato, non toglie ma solo diminuisce il danno patito dalle nostre provincie per la violazione di legge contenuta nel primo decreto.

Ebbene: non parrebbe loro possibile evitare del tutto tale danno, se essi volessero (come accennavamo nel nostro articolo al N. 262) approfittare dell'occasione in cui si discuterà il secondo decreto, quello N. 2693, per far dichiarare dal Parlamento la nullità del primo, quello N. 2686?

Noi speriamo ancora.

A. W.

Parole del Petrucci

Non solo nella politica interna il governo del Regno d'Italia non ha un vero programma; non l'ha neppure nella politica estera.

E il deputato Petrucci notò che esso non ha nessuna grande idea da portare nella soluzione della questione d'Oriente. « Nella liquidazione che si fa della Turchia, disse il Petrucci, ogni potenza porta la sua idea. L'Inghilterra vi porta l'idea di assicurarsi l'Istmo di Suez. La Germania vi porta l'idea di rassodare una alleanza. L'Austria vi porta l'idea della pace ai suoi confini. La Russia vi porta l'idea secolare di Pietro il Grande: la capitale a Costantinopoli. Io domando: qual è l'idea che vi porta il Governo italiano? Impieghiamo, signori, se abbiamo la velleità di trinciare da grande potenza negli ambasciatori, abbiamo anche il dovere di avere delle grandi idee politiche come le altre potenze. »

Molte definizioni vennero già date del nostro secolo, che storicamente cominciò dal 1789. Fu detto il secolo del vapore, il secolo dei lumi, il secolo delle nazionalità e dei plebisciti. Crediamo che si potrà anche chiamare il secolo dei fallimenti nazionali. Tale è almeno il giudizio che si rila dalle parole del deputato Petrucci il quale nella tornata della Camera del 29 novembre disse: « Signori, il fallimento di una Nazione non è un fatto nuovo. L'Austria e la Francia in meno di un secolo sono fallite due volte. » (Atti ufficiali pagina 4758.)

Giustamente però il Petrucci fa notare che l'odierno fallimento della Turchia è ben più grave che quelli che lo precedettero. « Il fallimento della Turchia, così egli, è stato fraudolento. Il Times, non ha guari, raccontava che il fallimento era stato progettato anche prima dell'insur-

rezione dell'Erzegovina. Si cercò dunque con notizie ufficiali a rilevare il credito turco; si parlò di Gladstone che accettava la missione di andare a radizzare le finanze turche; di un nuovo prestito; di continuazione di pagamento in oro. I fondi turchi rialzarono. Si dette allora il pretesto all'Erzegovina di insorgere, sperando poterla domare immediatamente; si colse questo pretesto per dichiarare la sospensione dei pagamenti. I fondi precipitarono, ed il Sultano ed i grandi funzionari che avevano venduto a vuoto a 40 compraron a 20 e fecero immensi guadagni. »

Il Petrucci continuò: « mi affretto a dire che io non credo il sultano egli stesso complice di questa marionetta. Quanto agli altri, basti dire che il gran visir attuale non è conosciuto altrimenti in Inghilterra che coll'epiteto di railway jobber, ciò che tradotto liberamente in italiano significa: facitore di carrozzini in ferrovia. (Atti Ufficiali pag. 4759). »

A tali parole il presidente Blancheri si commosse ed ammonì l'oratore. E per verità l'allusione ai carrozzini in ferrovia poteva riuscire sanguinosa a certi ministri ed ex-ministri noti per tal genere di operazioni.

LE PIENNE

Dal Corriere Italiano:

A motivo delle inondazioni prodotte dalle piogge dirette è interrotto un'altra volta il servizio sulla strada ferrata Maremmana.

Nella provincia di Pisa è rovinato il ponte Bambolo, sulla via provinciale Emilia.

È interrotta la strada ferrata fra Cava dei Tirreni e Salerno a motivo di frane cadute.

Sarà disastri prodotti dalle inondazioni hanno fune stata la provincia di Salerno.

Una frana ha sepolte varie case di Amalfi: dodici persone rimasero sepolte vive e perdettero la vita non essendo stato possibile soccorrerle.

A Borghetto sulla strada ferrata da Roma a Firenze, cadde una frana, ma non ci fu che un'interruzione di qualche ora del servizio. Venne sgombrato il piano stradale e così il servizio poté proseguire regolarmente.

Il Ravennate scrive:

I fiumi Ronco e Montone si sono ingrossati spaventosamente.

Gli scoli consorziali Lama e Canale hanno rotto gli argini.

I terreni adiacenti sono inondati.

La popolazione è allarmata.

Dispacci particolari dell'Opinione:

Grosseto, 3 dicembre. — Per le dirette piogge sono interrotte le comunicazioni della strada ferrata fra Roma e Livorno. Si lavora attivamente per riparare i guasti recati in vari punti della linea dalle inondazioni.

Pisa, 3 dicembre. — L'Arno si fa minaccioso e tende ad aumentare. La linea maremmana è interrotta fra Cecina e S. Vincenzo.

Il ponte Bambolo sulla via provinciale Emilia è rovinato.

Salerno, 2 dicembre. — Le continue piogge hanno recato molti danni alla provincia. Iersera in questo porto naufragò il legno italiano Massarino, l'equipaggio si è salvato.

Fra Salerno e Cava la strada ferrata è interrotta per le frane cadute questa notte. Un fione di Amalfi è distrutto e sono morte dodici persone.

Sassari, 2 dicembre. — È interrotta la strada ferrata fra Tissi e Scala, avendone la pioggia danneggiato un tratto di circa 100 metri. Tra Sassari e Ozieri è sospeso l'esercizio della strada ferrata.

L'ingegnere capo del genio civile si è trasferito sul luogo per dirigere i lavori di riparazione.

Dispaccio del Monitor:

Firenze, 4, ore 8,30 pom. — L'Arno da stamane decresce, i lavori fatti allontanano ogni pericolo dalla città.

Nei nostri fiumi Bacchiglione e Tesina le acque non sono ancora diminuite.

Corriere del Veneto

Venezia. — La signora contessa Kapnist nata di Allonville, che ama Venezia come seconda sua patria, volle regalare al Museo civico due antiche e preziose spade, una delle quali con iscrizione in caratteri slavo-venetici e con ismaili. E tale dono bramò di fare a Venezia, ricordando come Kapnist, in origine Kapnissi, sieno originari dell'isola di Zante, isola in passato soggetta alla Repubblica di Venezia, sotto le cui insegne militò nei primi anni del secolo decoro Sta-

matello Kapnissi, che per insigni atti di valore ebbe dal doge Alvise Mocenigo il titolo di conte per se e per i suoi discendenti.

Leggiamo nel Tempo: « Che Iddio li accompagni nel santo loro pellegrinaggio Iersera giunse fra noi, proveniente dalla città eterna, una caravana di circa 60 pellegrini francesi, composta di giovani e rubicondi preti e di donne, la più giovane delle quali certo non ha più ad attendere le 50 quaresime...! Che bella e divertente compagnia. »

Il sig. Ullmann pubblica nei giornali veneziani una lettera colla quale dichiara che in omaggio al verdetto pronunciato dal giuri sulla questione insorta fra lui ed il signor Morolin, egli si adopera in tutti i modi perchè la commedia — Un amor de la nona — non fosse più rappresentata. Se essa dunque comparisce ancora sulle scene, lo è non solo senza, ma contro la espressa volontà della nazione.

Verona. — Dicesi che il vescovo di Verona sarebbe iscritto fra i nuovi cardinali e piglierebbe il posto del cardinale Silvestri.

La diiferite colpisce pure a Verona qualche bambino, non solo in città ma anche nei suoi dintorni.

Vicenza. — È morto a Vicenza il giorno 3, l'ingegnere Giovanni Lucchini, il quale lasciò a Padova ricordo di sé per l'eroica forza di cui era dotato e per gli usi che ne fece da studente.

AVVISO: (1195)
In Via Morsari, Palazzo Zaborra trovasi UN GRANDE ASSORTIMENTO DI VESTITI confezionati per la stagione. **PREZZI MODICI E FISSI.**

Cronaca Padovana

Elenco delle principali deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale nelle sedute 22 e 29 ottobre, 5, 12, 19 e 26 novembre 1875.

Amministrazione Provinciale

Venne approvata la spesa di L. 876,61 per il ristauro eseguito d'urgenza al Ponte di Tencarola.

Venne liquidato in L. 3545,77 la spesa di riordino del 1. tronco della strada Leguaghesa.

Venne approvato il contratto 7 ottobre 1875 del Comune di Masera col sig. Antonio Cardin Fontana per fornitura della ghiaia per la manutenzione stradale 1876-1884.

All'amministrazione dell'Istituto Esposti si rilascia certificato comprovante identità di intestazioni per fondere in uno solo vari certificati nominativi di rendita.

Si appoggia presso il Comitato permanente del Consorzio Ferroviario la deliberazione 8 ottobre 1875 del Consiglio comunale di Vigodarzere circa quella Stazione ferroviaria.

Al Sindaco di Campodarsego si anticipano altre L. 2000 per la fabbrica in quel Comune della caserma ad uso dei RR. Carabinieri.

Si ordina pagamento di L. 121,64 al dottore F. Moroni di Monselice a saldo di specifiche liquidate per diffusione della materia vaccinnica.

Si liquida e si ordina il pagamento di lire 931,89 all'impresa Breda-Fontana per impianto di n. 565 platani nel tratto di strada Provinciale da Brugine a Pove.

Si ritorna al Comune di Padova il Preventivo stradale 1876 per modificazione e completamento.

La Deputazione provinciale declina da ogni concorso nel contratto e da ogni anticipazione di spesa per fitti dei locali ad uso dell'archivio notarile di Este.

Viene approvata la nomina del dottor Lazzaro Pertile ad ing. dirett. delle strade del X. riparto (Montagnana) e quella del sorvegliante del I. Circondario Domenico Moistrolo sospeso di deliberare quanto all'altro sorvegliante del II. Circondario Fornasari Giuseppe finchè non consti che abbia trasferito il suo domicilio a Merlara o Castalbaldo e stasi provveduto di cavallo.

Il sig. cav. Oddo nob. Arrigoni resta eletto a Delegato nel Consiglio dirigente della Scuola di disegno in Padova.

Si accorda in L. 277,78 il trimestre mortuario alla signora Maria Pagan vedova del defunto medico condotto di Piove dottor Carlo Carraro.

Si affida in via provvisoria al licenziato in zootecnia sig. Antonio Miglioranza la condotta veterinaria di Conselve rimasta vacante per rinuncia del titolare A. Trevisan, e così all'attuale veterinario d'Este signor Nuvoletti quello di Monselice rimasto vacante per rinuncia di n. altro titolare sig. Cherù Ligüeri.

Sopra rapporto del R. Provveditore agli studi il Comune di Casalsarngo ottiene dalla Deputazione provinciale un sussidio di L. 500 per un anno allo scopo di aprire una Scuola Mista in Frazione di Ronchi.

La Deputazione provinciale preso atto del R. Decreto 3 ottobre u. p. che revocò la sua Deliberazione 15 gennaio 1875, con cui scioglieva il Consorzio della strada di Bovolenta, ordina passarsi gli atti all'Archivio, lasciando ai Comuni interessati la cura di ogni ulteriore credito opportuno provvedimento.

Informazioni della P. S. — Sarebbe tempo di metter fine allo scandalo! Le informazioni fabbricate nelle officine privilegiate degli uffici di P. S., sulla fama, condotta e carattere dei cittadini, e lette poi alle udienze penali delle Preture, Tribunali correctionali ed Assise sono un continuo insulto alla moralità, alla giustizia, allo stesso buon senso; senza dire di quale pregiudizio esse possono tornare agli imputati, impressionando giudici, e giurati. Spesso esse sono addirittura un libello, una diffamazione data ufficialmente, in pubblico, ad un cittadino onesto; e qualche volta, viceversa, esse sono una patente d'onestà concessa per leggerezza, o peggio a persone notoriamente immorali e inoneste.

Infine non di rado avviene che in varie riprese, sullo stesso individuo, il medesimo ufficio di P. S. dia prima informazioni buone, poi cattive, poi nuovamente buone, salvo a darle pessime una quarta volta, e così di seguito, con un alternarsi di responsi diversi, e contraddittori fra loro che, se fanno onore alla versatile fantasia delle Autorità di P. S. non tornano certamente ad elogio della coscienza, e del buon senso del funzionario che della quelle informazioni — il pubblico, di fronte a tali enormezze chiede a se stesso: a quali criteri s'informano le informazioni della P. S.? A quali fonti si attingono? come si appurano i fatti? come si fondano gli apprezzamenti?... Ma queste domande sono oziose, dal momento che abbiamo dei fatti dai quali risulta come lo stesso Ufficio di P. S. nel giro di due anni dà tre differenti informazioni sul medesimo individuo dipingendolo con tutti i colori d'una tavolozza ricca, alla Murillo e dalle tinte più rosee, fino alle più fosche, e poi ritornando ancora alle rosee —; vuol dire quindi che quell'ufficio non si dà nemmeno la briga di richiamare gli atti antecedenti, per essere consentaneo a se stesso, e non contraddirsi!

Quando si procede con sì inqualificabile leggerezza nel dare informazioni pubbliche ed ufficiali sull'onoratezza di un cittadino, bisogna dire che certe amministrazioni sieno cadute sì basso nel rispetto di se stesse, e dei diritti dei cittadini, da non meritare alcuna fede e nessuna considerazione. Il pubblico si è già formato questo concetto ed ha pronunciato il suo verdetto: ma converrebbe che se lo formassero altresì i giurati, i giudici, i rappresentanti del P. M. per non dare peso alcuno a quei rapporti informativi che sono o scipitaggini inconcludenti che nulla dicono, e si tengono sulle generali o libelli diffamatori, o patenti *compre* (e caramente pagate) di moralità problematica; ben raramente espressione della verità.

Finché le Autorità di P. S. non saranno rialzate nel termometro dell'onestà, e quindi nel livello della pubblica estimazione, noi rideremo sempre delle informazioni, le quali a null'altro sono ormai ridotte, se non a mere e vuote formalità che spesso possono nuocere, mai giovare alla causa della giustizia.

Finché le officine privilegiate di P. S. non daranno migliori e più legittimi prodotti, il pubblico avrà tutto il diritto di protestare al-lamente.

Ancora le docce. — All'ospitale civile le docce sono in uno stato deplorabile; esse spandono l'acqua da tutti i pori per dirla con frase ormai passata in uso. Chi si avventura a transitare di là per un giorno pioverà, e va rassentendo il muretto istintivamente, sperando di essere al coperto dagli insulti di quello fra gli Dei più noioso ed umido: *Giove pluvio*, fa male i suoi conti perché riceve sui capo cento volte più quantità d'acqua che non ne riceverebbe camminando in mezzo alla strada. Invitiamo cui spetta di provvedere.

Stabilimento di scherma e ginnastica Cesarano.

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perché in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al max-
tali, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lu-

nedi, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Pei signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

Rivista settimanale commerciale

La Rendita italiana 78 75.
Il Prestito Nazionale a 53 55.
I Pezzi da 20 franchi lire 21 77.
Le doppie di Genova a lire 85 00.
Fiorini d'argento V. A. lire 2 49.
Banconote Austriache — 2 39.

Mercuriale dei cereali

Frumento da Pistoia L. 65 — nuovo 00 — Mercantile 62 — nuovo 00. — Pignone 40 — Giallone 37 —. — Nostrano 35 — Segala 45 — Avena nuova 32 — (il moggio padovano ettolitri 3 47)

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Nuovi esercenti. — Visentini Mari Antonio merciaio Piazza delle Erbe N. 360.

Traslochi. — Monato Pietro vendita olii di Toscana da via delle Baccherie n. 3373 A. a Piazza Garibaldi n. 1214 A.

Cessazioni. — Bianchini Giovanni negoziante vino all'ingrosso frazione di Ponte di Brenta Comune esterno. Fabris Giovanni Battista e Comp. merciaio Piazza dell'Erbe n. 360

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino del 3

Nascite. — Maschi n. 3. — Femmine n. 4.

Morti. — Cadurin Emma di Antonio di giorni 21. — Facco Isidoro fu Antonio d'anni 86 mesi 7 possidente vedovo di Padova. — Romanato Bonon Maria fu Domenico d'anni 31 villica coniugata di Brugine.

Albo dei Comuni E MEMORIALE DEI PRIVATI

Entro il giorno 16 corr. potranno essere presentate alla Prefettura le opposizioni documentate per parte degli aventi interesse, all'attivazione d'un trebbiatoio da aggiungersi al mulino di ragione Dianin in Pontemarco (Carrara S. Giorgio) sul corso d'acqua del Biancolin.

Per essere ammessi all'esame onde conseguire la patente d'insegnamento elementare i candidati devono presentare il *Certificato di viricino* d'un anno almeno presso una scuola designata dal Consiglio Scolastico. Essi dovranno perciò indicare fin d'ora al R. ispettore scolastico del circondario in quale scuola intendano fare tale tirocinio.

A tutto il 20 corr. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo comunale pel IV circondario interno della nostra città, collo stipendio di L. 1000 all'anno.

Ultime notizie

Al Vaticano si è nuovamente discusso in questi giorni se dovesse la Santa Sede riscuotere gli arretrati dell'assegno alla stessa stato, fatto dalla legge sulle garantigie.

A tirare nuovamente in campo questa questione stata sempre in passato, risolta negativamente, porsero pretesto le premure richieste di sussidi pervenute al Vaticano dalle case missionarie cattoliche dell'Africa meridionale, dell'India, China, Giappone e dell'Australia.

Nessuna considerazione ha però giovato a far muovere il Vaticano dal suo proposito di nulla accettare dal governo italiano, per cui si penserà a soccorrere le missioni col mezzo di apposite collette, che verranno praticate in tutte le chiese della cattolicità.

Dalla *Perseveranza*:

Il sig. C. Barruti, delegato governativo, ed il signor Cavalier, incaricato del bar. Rothschild, giunsero a Milano fino dal 1.° andante mese.

Il sig. Cavalier ebbe nello stesso giorno una lunga Conferenza col presidente del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Martedì, poi, si tenne la prima riunione per le operazioni concernenti l'inventario e la consegna del materiale mobile della Società.

La Società generale cooperativa del lavoro in Roma ha deliberato di nominare una Commissione, la quale si recherà domenica mattina dal senatore duca di Galliera e gli presenterà un indirizzo per ringraziarlo in nome della classe operaia dell'atto veramente magnanimo da lui compiuto a favore della città di Genova.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale d'amnistia per i reati commessi contro la legge della Guardia Nazionale!!!

Secondo notizie particolari, riferiamo con tutta riserva che fra la Turchia ed il Montenegro sarebbero cominciate le ostilità alle rispettive frontiere.

I giornali francesi pubblicarono una lettera d'un banchiere francese residente in Alessandria. Questo signore afferma che il kedive gli comunicò varie forme d'impegnare o vendere le azioni di Suez, volendo preferire la Francia a qualunque altra potenza.

I gruppi finanziari di Parigi lasciarono scendere le ultime dilazioni per una funesta indecisione, quantunque l'affare fosse offerto a condizioni proficue e patriottiche.

Di questo stato di cose l'Inghilterra profitto abilmente, accordando tutto.

La discussione su questo fatto è sempre viva.

Lettera da Mosca annunciano che la situazione dell'esercito russo nel Lhokand sarebbe seriamente minacciata. Si teme una sollevazione in senso socialista, a cui prenderebbe parte la classe degli studenti e quella più numerosa dei contadini.

Telegrafano da Versailles alla *Liberté*:

Si considera generalmente come prematura la fissazione della data dell'elezione della Camera dei deputati in Francia. Questa data è subordinata invero a quella dell'elezione dei senatori di partimentali, e quest'ultima pure alla sua volta è subordinata al tempo in cui l'Assemblea passerà alla nomina dei suoi 75 senatori.

Recentissime Collegio di Piove-Conselve

L'ing. Federico Gabelli, che ha la direzione dei lavori ferroviari della Società per imprese e pubbliche costruzioni presieduta dal deputato Breda, ha pubblicato nel *Giornale di Padova* di ieri sera una lettera che è programma come candidato del collegio di Piove-Conselve.

LO STRARIPAMENTO DEL TEVERE (dal Secolo)

Roma 4 dicembre, ore 11 pom. — Il Tevere minaccia un'inondazione. A Ripetta è allagata la via fino a mezzogiorno: la parte inferiore della Piazza Rotonda è completamente coperta dalle acque.

Si teme uno straripamento disastroso: Garibaldi, nelle ore pomeridiane si è recato al Ponte Nomentano a piedi. C'è osservò che la piena dell'Aniene era in comunicazione col Tevere, allagando le campagne. Si recò quindi in Roma a visitare tutte le località inondate. A Monte Mario esaminò l'allagamento prodotto dal Tevere e dall'Aniene che si espande per tutta quanta la vasta campagna.

Dovunque Garibaldi si recò, venne fatto segno di entusiastiche ovazioni. Però in mezzo a tanti calorosi evviva Garibaldi si mostrava addolorato e tristemente impressionato dei danni e dei disastri prodotti da questa piena, principalmente per la classe povera di Roma, abitante nei tuguri dei pianterreni già invasi dalle acque del Tevere, la quale è la classe che più di tutte sente la grave sciagura.

Roma, 5 dicembre, ore 10 ant. — Continua il pericolo dell'inondazione della città.

Le vie Flaminia, Ripetta ed Orso sono invase dalle acque.

Il Tevere continua ad ingrossare e stamane segnava metri 13,72 d'altezza all'idrometro di Ripetta.

Le campagne circostanti a Roma sono tutte inondate. Fuori di porta Salaria il fiume ruppe tutti gli argini.

Il Municipio ha preso tutte le disposizioni che sono necessarie nel caso che avvenga la inondazione che temesi da un momento all'altro.

Il principe del Montenegro ha mandato una

nota alle potenze, in cui si dice che se esse non intervengono subito nella questione dell'Erzegovina, non manterrà più la sua neutralità.

La Giunta parlamentare per esaminare il progetto di modificazioni alla legge elettorale, approvò ieri la proposta di concedere il diritto elettorale a ventun'anni, e rigettò le proposte di diminuzione del censo elettorale.

Il procuratore della vedova Sonzogno protestò legalmente contro i danni derivanti dalla violenta soppressione del giornale *La Capitale*. Prevedesi una lunga lite.

Il *Memorial Diplomatique* scrive che la situazione è rassicurantissima, poichè i governi non divisero mai i timori manifestati dalla stampa.

L'affare del canale di Suez, meglio considerato, non minaccia menomamente la pace.

Nei circoli diplomatici è smentita la notizia che l'ambasciatore di Russia, conversando con lord Derby a proposito dell'acquisto delle azioni del kedive, abbia fatto cenno alla convenienza di sottoporre la questione al parere di un congresso.

Ha tenuto un consiglio di ministri a Whitehall.

Si accerta che il signor Disraeli abbia assicurato al ministro della Porta che la convenzione stipulata fra il governo inglese e il kedive non altera monomamente la condotta del partito conservatore verso la Turchia.

Il signor Disraeli ha mostrato la fiducia che il governo turco, nell'interesse della pace, offrirà serie garanzie per soddisfare le giuste esigenze di alcune provincie dell'impero.

Telegrammi Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 4. — Mustafà Fazil, fratello del Kedive è morto.

Ohamies Effendi fu nominato segretario generale al ministero degli esteri.

VERSAILLES, 4. — *Assemblea.* — Decidesi che l'elezione dei 75 senatori abbia luogo giovedì. La Commissione per lo scioglimento, d'accordo col Governo, stabilì le date seguenti: l'elezione dei delegati municipali al 9 gennaio, l'elezione dei senatori del 23 gennaio, l'elezione dei deputati al 20 febbraio, la riunione delle Camere all'8 marzo.

Approvati il progetto relativo alla concessione della ferrovia del mezzogiorno e il progetto di modificazione alla legge del reclutamento.

PARIGI, 4. — Un dispaccio dall'Avana smentisce la notizia dei giornali che parecchi francesi sarebbero stati fucilati a Cuba.

MADRID, 4. — Il principe reale d'Inghilterra domandò l'autorizzazione del Quartier generale al re di Spagna per seguire le operazioni dell'esercito liberale.

MANTOVA, 5. — La festa commemorativa dei martiri di Belfiore, iniziata dalla fratellanza operaia con intervento delle altre società di Mantova e della provincia, riuscì bene. Tutte le rappresentanze andarono a Belfiore ed al monumento in Piazza Sordello.

PIACENZA, 5. — *Elezione politica.* — Marazzani ebbe voti 419 — Pasquali 258; vi sarà ballottaggio.

MADRID, 5. — Haradia Spinal fu nominato sindaco di Madrid. La legazione di Lisbona fu elevata al grado di ambasciata; Di Castro vi andrà ambasciatore.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di prosa e musica diretta da Raffaello Landini rappresenta:

I due sordi. — Indi: *La cena infernale.*

Il prof. sig. CURTI darà un brillante trattamento di prestigiosità.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

ESTRAZIONI DEL REGNO

	(4 dicembre 1875).				
VENEZIA	5	78	45	46	86
BARI	11	61	69	85	19
FIRENZE	87	89	31	48	23
NAPOLI	89	21	25	67	61
PALERMO	27	86	82	67	17
TORINO	60	66	44	24	46
ROMA	21	13	85	59	29

SPECIALITÀ

della Farmacia 24, del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano, via Meravigli

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

SI SPEDISCONO DIETRO RIMESSA DI VAGLIA POSTALE, FRANCHE A DOMICILIO PER TUTTA L'ITALIA E ALL'ESTERO

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. P. O. PORTA

ADOTTATE DAL 1815 NEI SIFILICOMI DI EUROPA

Vedi Deutch Kilinh e di Berlio e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1863 e n. febbraio 1866 ecc. ecc.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorrree, Blennorree, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa quasi sempre senza alcun risultato, ed il più delle volte di effetto contrario ed anche nocivo; ma nessuno di questi rimedi o specialità può vantare di aver ottenuto Certificati delle più rinomate cliniche, ed ospedali esteri e nazionali, dei quali ne diamo qui sotto qualche brano tralasciando di pubblicare, per delicatezza, quelli dei privati ottenuti a migliaia nel corso di 15 anni di sempre felici risultati, come queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, uno di esse alla virtù specifica un'azione rivulsiva, cioè combattendo la Gonorrrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo studio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale dell'uretra, lo stillicidio Gonorrico si presenta pur esso: cos'è che si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e lo scolo aumenta; e desiccante. Havi però un altro stadio che è quello Cronico, non accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per causa inerente all'individuo affatto, invce di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamata anche Goccia militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare merite ed ingorgo del collo dell'utero, granulazione del collo della vagina; tutte malattie in cui queste pillole sono d'un'efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i resingimenti uterini, di flogia nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso delle tre scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

Ogni scatola contiene il modo e dose di farne uso.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrrea acuta, abbisognandone di più per la cronica. Queste Pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco; si può servirsene anche viaggiando, e sono benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per garantirsi dalle continue imitazioni domandare sempre le vere Galleani di Milano, e non mai accettare che queste.

Prezzo di ciascuna scatola L. 2 contro vaglia postale, o in franchoboli di L. 2 20 si spediscono franche a domicilio nel Regno; per l'Estero aggiungendo le spese postali.

Certificato Ufficiale dell'Ospedale Clinico generale di Vienna

Sui primi di Gennaio 1873 il sig. O. Galleani Chimico Farmacista in Milano, ha mandato allo scrivente i seguenti preparati farmaceutici e precisamente:

1. Pillole Antigonorroiche del Prof. D. P. O. Porta.
2. Polvere per acqua sedativa del farmacista O. Galleani, onde essere sperimentati sugli ammalati dell'Istituto Clinico Generale di Vienna.

Lo scrivente nella sua qualità di assistente dello Istituto Clinico Generale di Vienna, ha durante il suo servizio nello Stabilimento, usato su un gran numero di ammalati di quei preparati, e si ebbe favorevole risultato:

a) nella gonorrrea uretrale acuta è cronica — b) nello stringimento uretrale — c) nell'ingorgo venoso della vescica — d) nei fiori bianchi — e) nel catarro uretro-vaginale — f) nella metrite cronica — e nello scolo acuto, fiori bianchi, e catarro vaginale, in ispeciale modo uso la polvere preparata per astrigendo liquido (acqua sedativa) valendosi come come bagno locale, e ne ottenne prontissima guarigione.

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramenti, ed una completa guarigione. I successi da esso ottenuti con questi preparati fanno testimonianza favorevole e sono una fedele conferma della verità.

In fede di che si sottoscrive di proprio pugno colla impronta del suo suggello.

Vienna li 30 dicembre 1873.

Firmato dott. RAFFAELE COEN

assistente all'Istituto Clinico Generale di Vienna.

Orléans, 15 maggio 1874.

Goccia Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto: i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati sani, ro corpi completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, non che quello delle cifre suseposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi, per leggi vigenti, ed imi orale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge, medico divisionale da Orléans.

Napoli, 14 aprile 1873.

Stringimenti Uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti uretrali da antiche spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo urinare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul Pungolo di così l'annuncio delle vostre Pillole, e mi portai subito dalla Farmacia Luigi Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo orino un poco stentatamente ancora, ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore.

Tutto vostro

A. Del Greco.

Livorno, 27 settembre 1869.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui disse lo scorso anno, che fra le Specialità che escono dalla sua farmacia ha le pillole antigonorroiche, che Ella dice utile contro i Fiori bianchi nelle donne. Volli provarle su me stessa, che da molti anni ero seccata da questo incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se le lodarono immensamente, aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza scirose al collo dell'utero e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura col'acqua sedativa, che da due mesi si dice guarita. Perciò e pel grande consumo che io posso fare delle Specialità, desidererei che Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De R. Levatrice approvata.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni delle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche [di consiglio medico] contro rimessa di vaglia postale

Scrivere alla Farmacia 24 di Ottavio Galleani, via Meravigli, MILANO.

RIVENDITORI — a Padova Farmacia dell'Univ. sita. Planeri e Mauro, negoz. Luigi Cornelia, Farmacista. Sani Beggiato, Farmacista, Zanetti, Farmacista. Fernardi e Durer, Farmac. Pertile, Farmac. Gasparini, Farmac. Fra cecconi, Farmac. Sani Pietro, Farmac. Adria. Broccaini Giuseppe, Paolucci Domenico Farmac. Bassano L. avigi Fiori, J. G. erardi Vinc., f. Baldassare, f.

Belluno. Locatelli, fam. Chioggia. Canuffo Gio. Batt. Cittadella. Munari, fam. Conegliano. Marchi, fam. Este. Negri Evangelista, fam. Martini. Goito. Koob Antonio. Legnago. De Stefano, fam. Valeri G., Farmacista.

Mantova. Nuvoletti Federico, fam. Rigatelli, Farmacista. Dal a Chiara, Farmacista. Mirà. Roberti Ferdinando, fam. Mestre. Tossi, fam. Montagnana. Andolfato, fam. Oderzo. L. Cinotti. L. Disimutti. Peschiera. Farmacia Vedova Masotti.

Pordenone. Roviglio, far. Marini, far. Varaschini, far. Portogruaro. Malimiero A., far. Rovigo. Diego Antonio, far. Gambarott, Caffagnoli, G. Sacchi, Bussetti fam. Serravalle. De Macchi, fam. S. Vito al Tagliamento. Pietro. quartare, farmaci.

Vera tela all'Arnica

DEL FARMACISTA

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, Num. 24

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica, e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sperare che in tutti gli Stati prussiani è proprio l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita Commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744, N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

(Traduzione dall' Originale Tedesco)

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto, ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli, ed ogni altro genere di malattia del piede.

oi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sta dunque guardando, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'Abeille Medicale di Parigi

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galleani di Milano in questi termini:

Questa tela è certo veramente molte volte constatata di cui or voglio far cenno. Applicata alle vene dei dolori lombari, o reumatismi, e principalmente nelle donne, seggiate a tale disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbe distorsi, contusioni, schiacciamenti; stanchezza di un'articolazione in seguito ad un eccessivo lavoro faticoso, i dolori puntorii costali od intercostali; in Italia e Germania poi se ne fa un grande uso, contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, da eze, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio.

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

È inutile indicare a qual uso sia destinata la Tela all'Arnica Galleani, perchè già troppo conosciuta, non solo da noi, ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima. E bene però l'avvertire che molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani, e d'Arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indumenti, occhi, di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

La stessa è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono ove l'Arnica entra per nulla. Tale frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non videro la specialità suddetta dietro invito dei più distinti medici, e replicatamente dei più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.

Come ben dice la Gazzetta medica di Colonia (Prussia) 27 ottobre 1867: «Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti, che viene battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Questo non è che cerotto semplice, ossia colla, di cui si vuole farne una panacea».

La vera tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione del piede causata dalla traspirazione, per levare i così detti occhi di pernice, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gottose, non che le nevralgie, e come sedativo nel doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo L. 1, scheda franca per posta nel Regno L. 1 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata da un timbro a secco: O. Galleani, Milano. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Pillole vegetali depurative del sangue

Siculiana, li 14 marzo 1873.

Pregiatissimo sig. Ottavio Galleani, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo sul nostro onore che LE PILLOLE VEGETALI DEPURATIVE DEL SANGUE d'Ottavio Galleani, Farmacista, Milano corrispondono eminentemente allo scopo destinato, poichè noi da 14 anni affetti da sifilide che divenne terziaria, ribelle quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico, che non siano stati sperimentati su vasta scala, e tornaron tutti infruttuosi, appunto perchè invece di espellersi o modificarsi, si modificava negli ultimi tempi con dolori vaganti e transitori, con chiazze erpetiche alla faccia, testa ed in varie altre parti del corpo. Finalmente verificavasi intasamenti nei vassellini della cornea dell'occhio destro, perdendosi con ciò la facoltà visiva.

Tale stato si ridurò in tre anni e mezzo consecutivi, ad onta di vigorose cure di bravi oculisti, quando venuti alla conoscenza delle prelate Pillole, e stando in noi ferma la speranza della guarigione, se ne fece acquisto, e secondo il manifesto si usarono.

Al ventesimo giorno svani come per incanto l'erpete, cessarono i dolori, il prurito, l'esaltazione nervosa, l'insonnia, e l'occhio cominciò a distinguere gli oggetti di piccolo formato ed anche a gran distanza.

Così continuando al terzo mese eravamo quasi totalmente guariti, avvertendo ancor un positivo sollievo all'affezione emorroidale.

Epperò essendo terminate al farmacista Caputo le dette preziose Pillole, e per circostanze dispiacevoli avvertasi, si abbandonò la cura, e dopo tre mesi, abbiamo marcato un positivo deterioramento alla visuale del medesimo occhio, la presenza di pillole espulsi erpetiche in ragione non mai viste, ed il ritorno dell'indigestione, esaurimento delle emorroidi, l'esaltamento nervoso, ed uno sfiumimento delle forze fisiche. Quindi ritornati alle dette pillole richiamandole dall'Autore, e già al ventesimo giorno dell'uso, tutti gli accennati incomodi cessarono, e la vista si è sensibilmente migliorata, e siamo a curi della perfetta guarigione.

In accerto del vero si è firmato il presente

G. TERMINI, Cancell. della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole cent. 80. — Id. id. da Pillole 36 L. 1, 50.

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.